

# ***CRONACHE BOLOGNESI***





# Under 17 eliminata ai Quarti di finale



Non riesce a centrare l'impresa l'Under 17 allenata da mister Denis Biavati, eliminata ai Quarti di finale Scudetto per mano della Juventus. Dopo il 2-0 della gara di andata, a Vinovo i rossoblù dovevano vincere con tre gol di scarto.

Il gol al 16' di Castaldo su assist di Saputo ha acceso la speranza, ma i diversi tentativi dei rossoblù non hanno portato all'effetto sperato e il primo tempo si è quindi concluso con il Bologna in vantaggio di una sola rete.

Al quarto minuto della ripresa i padroni di casa sono riusciti a realizzare il gol del definitivo 1-1 con Barido, con la sfida che ha perso ritmo fino al triplice fischio dell'arbitro. Si conclude così un'ottima annata per la formazione Under 17, tra la stagione regolare chiusa al secondo posto e la doppia sfida contro la Juventus, in cui la squadra di Biavati ha ben figurato.

## **JUVENTUS-BOLOGNA 1-1**

**Reti:** 16' Castaldo, 49' Barido.

**JUVENTUS:** Radu, Zingone, Contarini, Vallana (67' Sylla), Verde, Montero, Lontani (67' Bellino), Grelaud, Giardino (58' Bibishikov), Barido (57' Rizzo), Leone (67' Yamoh). - All. Rivalta.

**BOLOGNA:** D'Autilia, Fiaschi, Dimitrisin (65' Mazzetti), De Luca (74' Gori), Schjott (80' Colasanto), Tsioungaris, Di Costanzo, Saputo (74' Toroc), Castaldo, Zonta (80' Cichy), Negri (80' Minelli). - All. Biavati.

**Arbitro:** Vailati di Crema.

**Fonte B.F.C.**





## A Dortmund

# ITALIA-ALBANIA 2-1

### Esordio degli Azzurri nei Campionati Europei di calcio

Una partenza non immaginabile vede gli azzurri subire un goal velocissimo dopo appena 23 secondi, ma fortunatamente l'Italia si riprende e ribalta in pochi minuti l'Albania vincendo la prima partita di Euro 2024, e dando una prova di grande coraggio, sostanza e tecnica in uno stadio, quello di Dortmund, colorato quasi tutto del rosso della Nazionale delle Aquile. L'Albania, infatti, regge solo 23 secondi, quelli prima del goal di Bajrami lanciato in porta dalla rimessa laterale di Dimarco. Poi continuano solo gli azzurri che si riprendono in un quarto d'ora, con un bel colpo di testa di Bastoni ed il 2-1 firmato da Barella.

In seguito gli azzurri sfiorano più volte il terzo goal, mentre le aquile rosse non si vedono quasi mai dalle parti di Donnarumma, tranne in un finale batticuore, quando in due occasioni fanno tremare gli azzurri. Con tre punti d'oro si comincerà alla grande il girone B dove la Spagna, prossima avversaria il 20 giugno a Gelsenkirchen, intimidisce con il 3-0 alla Croazia. Da sottolineare la leadership di Barella, la prova di carattere di Calafiori al centro della difesa, e Pellegrini sempre propositivo. Spalletti conferma la formazione giú prevista alla vigilia: Riccardo Calafiori al centro della difesa e Gianluca Scamacca al centro dell'attacco, Barella a centrocampo insieme a Pellegrini e Frattesi. Sylvinho sistema Broja e Seferi davanti e Strakosha in porta dietro a Djimsiti e Hysaj. L'avvio per l'Italia vede il goal più veloce nella storia degli Europei di calcio. Dimarco batte male il fallo laterale e regala la palla in area a Bajrami, destro forte sul primo palo che batte Donnarumma. L'inizio è da incubo per gli azzurri che, però, reagiscono immediatamente allo svantaggio. Chiesa se ne va sulla destra, cross basso a centro area per Scamacca che libera tutto solo Pellegrini, destro a giro del numero 10 romanista che finisce di un soffio a lato.

Dopo dieci minuti arriva il pari dell'Italia: corner battuto corto da Dimarco che tocca per Pellegrini, tiro sul secondo palo che trova Bastoni che non deve saltare e insacca sul secondo palo di testa. E' 1-1 e gli azzurri si scatenano e ribaltano il match con Barella: il cross dalla destra è deviato e trova Dimarco sul secondo palo, la palla torna indietro ma il numero 3 riesce a toccare verso il centrocampista interista al limite dell'area: un destro bellissimo al volo del numero 18 insacca lasciando fermo il portiere albanese. L'Italia è in vantaggio, l'Albania riparte e Pellegrini prende il primo giallo del torneo stendendo Broja lanciato in contropiede. Gli azzurri sfiorano anche il 3-1 alla mezz'ora: Scamacca trova l'inserimento sulla destra dell'area di Frattesi, il tocco del numero 7 azzurro viene sfiorato in maniera decisiva da Strakosha, la palla colpisce il palo e torna in campo. Qualche minuto ed è la volta di Scamacca che si avvicina al 3-1.

La ripresa comincia con la costante iniziativa degli azzurri sempre più vicini al terzo goal. Ci provano Chiesa e ancora Scamacca, passano i minuti e la partita perde di sprint. L'Italia mantiene l'iniziativa ma non rischia trovando anche difficoltà a trovare spazi in attacco e costringendo gli albanesi a qualche fallo di troppo. A un quarto d'ora dalla fine ecco i primi cambi azzurri, Cambiaso per Chiesa sulla fascia destra e Cristante per Pellegrini a centrocampo. Poi Retegui per Scamacca e Darmian per Dimarco. L'Albania prova a pareggiare nel finale con Manaj, da segnalare una invasione di campo di un tifoso delle Aquile, ma il risultato rimane invariato, e il match si chiude con un 2-1 che vale tre punti fondamentali per preparare al meglio la supersfida con la Spagna. La festa è tutta tricolore.

**Rosalba Angiuli**



# IL CALCIO CHE... VALE DOMENICO MAIETTA



***Nato a Cariatì (CS) il 3 agosto 1982, l'ex difensore rossoblù Domenico Maietta è cresciuto nelle giovanili della Juventus, per approdare al Bologna nel 2014 a 32 anni, dopo una lunga carriera consumata in gran parte in Serie B.***

***Proprio col Bologna, una volta conquistata la promozione in Serie A, esordisce nella massima categoria giocando altre due stagioni e mezzo a ottimi livelli.***

***Nel gennaio 2018 si trasferisce all'Empoli. In rossoblù 96 presenze, 1 gol.***

**Ripercorriamo la sua storia calcistica. Appena acquistato dall'Hellas Verona fece una dichiarazione dicendo di voler riportare gli scaligeri nella massima serie nel giro di 3 anni, che poi ha mantenuto.**

**Nel 2014, a 32 anni, inizia un'altra bella esperienza simile con la maglia del Bologna?**

Lo ricordo molto bene quel giorno, pensa che mi presero anche un po' per pazzo perché non mi conoscevano bene. Erano ancora scottati dall'anno prima quando persero la finale con il Portogruaro. Era quindi un azzardo dire di andare in A in 3 anni.

Poi parlai col direttore Gibellini di allora e Martinelli, e anche loro avevano questo programma. Quindi sapevo a cosa andavo incontro anche se è difficile vincere sempre, difficilissimo. Mantenere questa promessa non è stato facile.

Non eravamo partiti per niente bene, eravamo penultimi in Lega Pro fino a gennaio,



***Una formazione del Bologna 2014-15***

poi ci fu una svolta micidiale, dove vincemmo tante partite consecutivamente e agguantammo i play off, vincemmo i play off e l'anno successivo la stessa cosa.

Ci siamo ripetuti e poi fu un anno in serie A fantastico dove abbiamo sfiorato l'Europa per un punto, quindi è stata una cosa veramente magnifica.

**L'inizio del 2014/15 nella prima parte del campionato fu condizionata soprattutto dalle vicende societarie.**

**Ha avuto in quel periodo dei momenti di sconforto e dubbi per avere accettato la destinazione rosso-blú?**

Dopo anni dalla Lega Pro alla serie A, facendo anche un bel campionato in A, ho avuto un po' da dire con la società per tante cose e loro decisero di farmi andar via, mi volevano mettere nello scambio con Christodulopulos.

Il Bologna scese quindi in serie B, c'erano problemi societari, non c'era più nulla, c'era da rifondare la squadra e io poi, dopo tanti anni sacrifici al Verona, da capitano amatissimo, il 10 agosto 2014 incontrai, insieme al mio procuratore D'Amico, il ds Fusco.

Io ero un po' così dato che la piazza di Bologna è sempre affascinata e bella per tanti motivi, per storia, ecc., però c'erano diversi problemi societari e chiunque faceva fatica. Filippo Fusco mi fece sentire importante, cercando di fare una nuova scommessa, di vincere, perché era l'unico modo di portare su il Bologna, anche senza società.

L'unico modo per restare a galla, per aiutare la società, era vincere. Quindi salutai Verona, a malincuore, e accettai una nuova sfida, una nuova adrenalina per me, in una piazza magnifica. Quindi ci si rimbecca le maniche e comincia una nuova annata. I primi 3 mesi non c'erano stipendi, non c'era società, però creammo un grande gruppo fatto da ragazzi, da uomini - che sapevano anche loro la situazione - che si compattò, diventando fortissimo. E questa scommessa la fece anche mister Lopez.

Poi partimmo e si fece un buon campionato con i mille problemi che avevamo, quindi arrivarono Tacopina e Saputo. A gennaio fu mandato via in malo modo Fusco, dopo che aveva fatto un lavoro eccezionale, e arrivò Corvino che portò tanti giocatori che sposarono il progetto Bologna. Prima dei play off poi decisero di mandare via mister Lopez, per prendere Delio Rossi, e rimanemmo tutti spiazzati.

Io nei play off mi ruppi il menisco esterno, lo staff medico fece di tutto per rimettermi in piedi, abbiamo fatto quella finale e siamo tornati in Serie A e siamo entrati nella storia.

**Inizia la sua seconda stagione nel Bologna 2015/16 in serie A , con la nuova era di Joey Saputo Presidente, da neopromossa: la stagione parte con delle difficoltà, con Delio Rossi i risultati non arrivano, la conseguenza è stata la sostituzione e l'arrivo di Roberto Donadoni . Come ha vissuto quel campionato con il raggiungimento della salvezza a quota 42 punti ?**



Con Delio Rossi iniziò questo percorso ma non andò benissimo, poi arrivò Donadoni che eravamo penultimi e ci salvammo molto bene a quota 42 punti. Donadoni insieme a Gotti fecero un grande lavoro.

**Prosegue la sua strada con la terza stagione nel Bologna 2016/17, con il mister Roberto Donadoni: tra alti e bassi è arrivato il raggiungimento della salvezza. Si può dire che si stava creando una stabilizzazione in serie A da parte della proprietà di Joey Saputo, per arrivare nel tempo a raggiungere obiettivi Europei, con il sogno Champions realizzato attualmente?**

In questa annata potevamo fare qual cosa in più però ci siamo salvati a gennaio e potevamo osare qualcosa in più, non so perché ma eravamo arenati.

L'unico rammarico era quello. Erano le basi per creare qualcosa di grande per il futuro. La cosa complessa è vincere subito la Serie B per ritornare in A, e mantenere la A per almeno 2/3 anni. Sono andato via a gennaio 2018 a malincuore.

La cosa bella è quando ti attacchi alla maglia e alla città in maniera maniacale, andar via è stata una botta tremenda.

**Passiamo all'attualità. Da ex, una delle forze di questo Bologna è il reparto difensivo, con tre centrali in rosa superlativi come Calafiori, Beukema, Lucumì, come li giudica, nel campionato attuale, hanno dimostrato di essere tra i più forti?**

Per me è forte la squadra, il gruppo, dove attaccano in 11 e difendono in 11. Hanno una mentalità forte, vincente, dove tutti vogliono attaccare e difendere.

Una squadra costruita ad hoc con tanti ragazzi e qualche senatore (come Lollo De Silvestri che è un perfetto uomo spogliatoio): hanno creato un'alchimia forte e giusta da Champions.

**L'attualità dice che il Bologna è in Champions League, le conquiste più belle sono quelle definite quasi impossibili da raggiungere.**

**Bologna è al settimo cielo: è possibile con il DT Sartori mantenere questo livello altissimo anche in futuro?**

Tagliare questo traguardo è una cosa pazzesca, mi auguro che manterranno questo passo anche in futuro. Fino a quando ci sono loro io non mi preoccuperei per niente. Io sono convinto che la società manterrà questo prestigio, sono emozionato anche io per tutto questo cammino. Penso che le fondamenta siano partite da noi dove abbiamo costruito negli anni. Complimenti a tutti per questo traguardo.

Un saluto grande e Forza Bologna sempre.

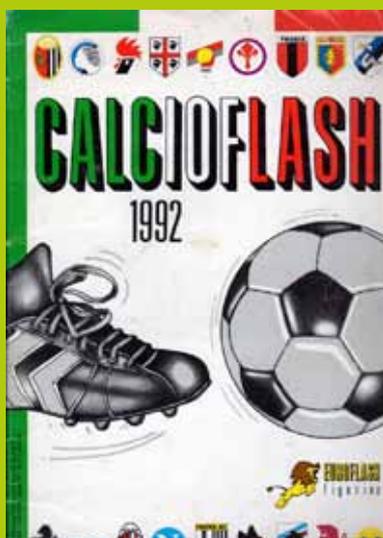
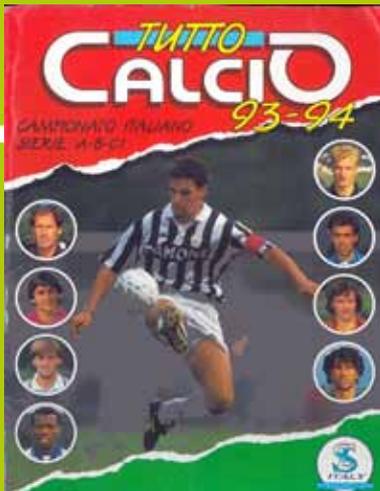
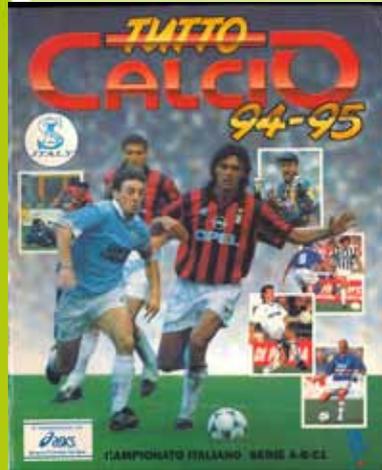


**Valentina Cristiani**

# Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

## Editori vari - anni '90





## Virtus Basket Men

# ANCORA SECONDA

Credit Photo Virtus Segafredo



Solo una volta nella lunga storia dei playoff del massimo campionato la Virtus, con il vantaggio del fattore campo, andando subito sotto nella gara in casa era riuscita poi a ribaltare la serie. Successe nella finale del 1998 quando le V nere persero gara uno (e anche gara tre) in casa, ma alla fine vinsero la serie e lo scudetto vincendo sempre in casa della Fortitudo, poi gara 5 in casa al supplementare. Tutte le altre volte la Virtus ha poi perso la serie senza riuscire a recuperare in trasferta il passo falso casalingo, è successo in finale, in semifinale, nei quarti, negli ottavi. Allargando la ricerca, la Virtus riuscì a ribaltare la sconfitta casalinga iniziale, due volte. Nella finale di Eurolega del 2001 perse gara uno in casa contro il Tau, pareggiò sempre in casa, poi vinse in trasferta gara tre e chiuse alla gara decisiva a Casalecchio. In serie A2 nei quarti di finale la Virtus perse contro Roseto in casa gara uno, poi chiuse 3-1 (negli ottavi contro Casale perse gara due in casa e si ritrovò 1-1 dopo le due gare casalinghe, ma anche in quel caso vinse 3-1). Nella massima serie quindi solo una volta è riuscita nell'impresa e contro un'altra squadra di

Bologna, mai è riuscita a rimediare quando ha perso gara uno in casa contro una squadra non bolognese. Anche in questo 2024, come era successo nel 2022, la gara persa in gara uno è stata fatale. La Virtus è partita 0-5 con Hackett, l'uomo dai playoff 2024 giocati sottotono, ma è stato per Daniel solo un lampo. La Virtus subisce un parziale di 15-2 per il 15-7, anche perché, uscito Hackett ed entrato Pajola, anche quest'ultimo è dovuto uscire un minuto a favore di Mascolo a causa di una lente persa. Rientrato Pajola, Bologna ha piazzato un 8-0 chiuso proprio con il pareggio di Pajola a quota 15. La Virtus ha trovato anche il vantaggio con 4 punti consecutivi di Cordinier, 17-21. Al 10' 22-23. L'Olimpia va sul 26-23, Polonara pareggia da oltre l'arco, ma la squadra di casa allunga va a più dodici e chiude il primo tempo 46-36. Il terzo quarto inizia con un 10-0 e la gara sebra chiusa. Al 30' 66-50. Con la difesa la Virtus arriva a meno nove, 69-60 su un 2+1 di Lundberg. Milano torna a più 14, 76-62. Con il pressing Bologna si avvicina di nuovo a meno nove 78-69 e su un altro recupero Polonara fallisce la tripla del meno sei. Cordinier trova il meno sette, 80-73, ma ormai manca sempre meno tempo e l'Olimpia vince 85-73 e conquista lo scudetto. Cordinier 21 punti, Lundberg e Polonara 12. Per la Virtus terza finale persa consecutivamente in campionato. Per la prima volta esce un 3-1 in un'afinale disputata dalla Virtus. Queste le parole di Banchi: "il feeling con la tifoseria si è rafforzato grazie all'impegno profuso e riconosciuto. Abbiamo vissuto serate formidabili, e stasera ho sperato fosse una di quelle. Non ne siamo stati capaci, per merito anche dei nostri avversari, ma abbiamo continuato a combattere. Una stagione che sembra lunga 10 anni, una sequela di partite pazzesche. La squadra - al di là di quel che è accaduto in estate, aveva voglia di competere. Sono molto orgoglioso di loro. Non sono solo i trofei che alziamo a determinare le caratteristiche di un campione. Loro stasera si meritano di essere definiti tali".

**Ezio Liporesi**

# VIRTUS 2023/24 GIOCATORE PER GIOCATORE

Si è conclusa la stagione con il secondo posto in campionato, dopo il nono in Eurolega, la vittoria in Supercoppa e l'eliminazione ai quarti di Coppa Italia. Le gare giocate sono state 82, come l'anno scorso, uguagliando un record mai raggiunto prima. Una sola vittoria in meno della stagione scorsa, a parità di risultati in campionato ed Eurolega, ma la bella Eurolega permette di dare un voto migliore alla Virtus di quest'anno, che ha anche vinto la regular season italiana. Tra i singoli sventa Belinelli sia per signature che per gare disputate, anche se Shengelia ha una media punti leggermente superiore. I primi otto della classifica marcatori bianconera sono tutti giocatori che erano già nella Virtus, dal nono posto in giù sono tutti nuovi, ad eccezione di Menalo, che però ha dato un contributo marginale anche in termini di presenze. Questo significa che i nuovi arrivi hanno dato un apporto offensivo molto limitato, per varie ragioni: la sfortuna che ha colpito Polonara, Cacok e Dobric; gli arrivi a stagione in corso di Zizic e Lomazs; la partenze di Smith; l'attitudine a essere più uomo squadra che realizzatore, Dunston; lo scarso impiego, Mascolo. Resta il fatto che il grande peso dei tabellini realizzativi è stato in mano alla vecchia guardia.

Giocatore	Campionato		Coppa Italia		Eurolega		Supercoppa		Totali	
	punti	presenze	punti	presenze	punti	presenze	punti	presenze	punti	pre- senze
Belinelli	562	42	14	1	493	35	24	2	1093	80
Shengelia	491	36	20	1	480	33	28	2	1019	72
Lundberg	327	30	9	1	330	36			666	67
Cordinier	353	38	2	1	267	31	22	2	644	72
Mickey	298	31	10	1	212	26	28	2	548	60
Hackett	269	41	0	1	258	32	7	2	534	76
Abass	322	42	0	1	136	34	18	2	476	79
Pajola	193	40	6	1	131	34	12	2	342	77
Dunston	164	32	5	1	162	36	0	2	331	71
Polonara	212	36	6	1	66	25	8	2	292	64
Zizic	212	29			60	19			272	48
Dobric	117	24	0	1	132	30			249	55
Smith	60	9			69	16	20	2	149	27
Cacok	48	12			48	17	6	2	102	31
Mascolo	68	43	0	1	2	14	0	2	70	60
Lomazs	34	15			26	12			60	27
Menalo	10	15			0	2			10	17
Baiocchi	0	1							0	1

Campionato		Coppa Italia		Eurolega		Supercoppa		Totali	
67,44%		0,00%		50,00%		100%		59,76%	
vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte
29	14	0	1	18	1835	2	0	49	33



# 82 VOLTE UN'EMOZIONE



Un'intera stagione, 82 partite viste dal vivo dal vostro cronista seguendo tre campionati, il Bologna calcio, la Virtus maschile e quella femminile.

Era iniziato tutto allo stadio Renato Dall'Ara il 22 agosto 2023, è finito tutto il 13 giugno.

Era inizia con la sconfitta in casa del Bologna contro il Milan, è finita con la sconfitta a Milano della Virus in gara quattro di finale playoff.

Milano che ritorna in questa annata: l'Olimpia eterna

avversaria, tenuta dietro dalle V nere in Eurolega (dove la Virus è stata anche seconda prima di terminare nona) e in regular season, ma che alla fine ha per la terza volta consecutiva battuto Bologna in finale, tre dolori dopo la splendida vittoria per 4-0 del 2021; e nel calcio Milan e Inter sono state le uniche squadre a vincere al Dall'Ara e anche le uniche due a stare davanti al Bologna fino a quel 3-0 contro la Juve sfumato nel finale della penultima giornata e trasformatosi in un 3-3, con quel terzo posto che alla fine è diventato quinto anche in virtù della sconfitta di Genova.

In mezzo a quelle due sconfitte del 22 agosto e del 13 giugno, però, dieci mesi spesso esaltanti, tante gare, tante emozioni, gioie e dolori, imprecazioni e aumenti del battito cardiaco, proteste ed esultanze, in un continuo altalenarsi di sensazioni, insieme ad amici di vecchia data e nuovi, sempre con un forte senso di appartenenza...e alla fine tanti articoli scritti.

Ho visto vincere spesso, perdere a volte, giocare bene il più delle volte, meno bene altre. Ho fatto trasferte in campionato e in Eurolega, ho visto il Bologna vincere a Roma contro la Lazio, ho visto esaltanti vittorie casalinghe, ma anche le sconfitte in casa o in trasferta le ho vissute con grande trasporto.

Ho corso da un campo all'altro anche nello stesso giorno; addirittura il 3 novembre 2023, quando un calendario infelice sovrappose Virus-Efes e Bologna-Lazio, vidi il primo tempo all'Arena e il secondo allo Stadio, gioiando alla fine per due splendidi successi. Calendario che mi ha fatto perdere qualche gara della femminile perché in concomitanza con le gare del BFC.

Alla fine il bilancio dice di una Virus femminile che ha vinto il suo primo trofeo, la Supercoppa, della Virtus maschile (curiosamente 82 gare ufficiali in stagione) che ha pure vinto la Supercoppa (terza consecutiva), è arrivata seconda in campionato e nona in Eurolega, ma quel che più conta è il bel legame tra squadra e pubblico in una splendida cornice di gioco

**Ezio Liporesi**





# PLAYGROUND

## LUIGI "GIGI" SERAFINI

Lunedì 17 giugno 2024 (il giorno della nascita di Gigi nel 1951), il playground del giardino Velodromo, in via Pasubio 39 è stato intitolato all'indimenticato campione di pallacanestro Luigi "Gigi" Serafini, alla presenza del sindaco Matteo Lepore e dell'assessora allo Sport Roberta Li Calzi, che hanno sottolineato l'importanza del legame tra la storia sportiva e il ruolo dei luoghi per avvicinare allo sport i giovani.

In Virtus Serafini ha vinto uno scudetto (1976) e una Coppa Italia (1974) ed è anche stato capitano. Ha segnato 3426 punti, undicesimo assoluto in 275 gare ufficiali, con una media di 12,46 punti. Nella massima serie 2821 punti, 230 le presenze. Nelle coppe europee 342 punti.

In Coppa Italia 263 punti. Con la Nazionale italiana 112 presenze e 529 punti, la maggior parte durante il periodo bolognese, rispettivamente 92 e 502, ma soprattutto quell'azione sfortunata che costò il bronzo nella finalina contro Cuba all'Olimpiade di Monaco.

Va bene Gigi, hai ragione, ora basta con i numeri, non è da questi particolari che si giudica un giocatore. Si giudica dalla grandissima partecipazione all'evento in un caldo pomeriggio di metà giugno. Naturalmente la famiglia più stretta, la moglie Lella, le figlie Roberta e Micaela, il nipote Alessandro, poi altri parenti e amici e il grande mondo bolognese della pallacanestro:

Chicco Mora che fa parte della famiglia, ma in fondo ne fanno parte anche gli altri presenti, Monica, moglie di Albonico (è partita la raccolta firme per intitolare un playground anche al compianto Renato), Renato Villalta, Toio Ferracini, Alessandro Abbio, Marco Bonamico, Pippo Rundo, Pietro Generali, Aldo, Claudio e Michele Tommasini, Loris Benelli, Andrea Gaggioli, Giorgio Bonaga, Giorgio Moro, Marco Tarozzi, Robert Fultz (il 5 luglio ci sarà l'intitolazione del playground della Lunetta Gamberini a papà John), la moglie

di Fultz, Caterina, Gigi Terrieri, Franco Stanghellini, Giancarlo Galimberti, Davide Gubellini, Giulia Artoni, poi mogli, fidanzate e fidanzati, figli e figlie. E chissà quanti ne abbiamo dimenticati. Alla fine un piacevole rinfresco sul prato.

E per stare sempre insieme a Gigi, appuntamento al 27 luglio a Castel D'Aiano per il secondo Memorial Gigi Serafini.



**Ezio Liporesi**



## PRIMO TORNEO

# I LOVE BOLOGNINA



Sabato 15 giugno in piazza Lucio Dalla (uno che il basket lo ha amato tanto) alla Bolognina, nel playground situato nel "Giardino vittime del 2 agosto 1980" si è svolto il primo torneo distret basket **I Love Bolognina** rotante e volante di squadre intergenerazionali e miste: partitelle da 10 minuti (che poi sono diventati 12) a partire dalle 10.

Sei squadre partecipanti, con girone all'italiana. Partite a metà campo 4 contro 4. Le ultime due si sono sfidate per la finale quinto e sesto posto, le prime quattro hanno avuto accesso alle semifinali. Bonus di un punto per ognuna delle seguenti categorie: un under 20, un over 45 e per la squadra a sesso misto.

Naturalmente non era importante il risultato, comunque l'agonismo non è mancato, tanto che le finali per il terzo posto e per il quinto posto sono finite al supplementare, poi ai tiri liberi.

Ha vinto il torneo la squadra *Le Blatte*, davanti al *Mixed Team* che ha vinto anche il premio speciale per aver composto la squadra secondo i valori di comunità del torneo: avevano uomini, donne, under e over. La fascia di età è stata veramente molto ampia, dai 13 ai 58 anni.

Molto emozionante la consegna del premio alla memoria intitolato a Matteo Dini Ciacci un ragazzo del quartiere del '95, che giocava a basket e che è venuto a mancare un'anno e mezzo fa dopo una fulminante malattia; il premio andava al ragazzo più giovane e lo ha vinto Leonardo che gioca proprio nella Pgs Welcome, la stessa squadra dove aveva iniziato a giocare Matteo.

Tutto il quartiere è pronto per l'organizzazione della seconda edizione.

**Ezio Liporesi**



# "MO SOCCIA" STORIA DI UN TIFOSO BOLOGNESE

Lo scrittore Marco Zanerini è appassionato di tematiche ambientali, ecologiche e sociali, oltre che di calcio, e segue anche la musica. Quest'ultima in special modo per quanto concerne la terra delle sue origini: Bologna e quindi il Bologna Calcio. Zanerini mostra un certo interesse verso quelli che sono i dati di cronaca, le reazioni popolari a loro annesse, gli aneddoti, cercando ove possibile di scavare quel risvolto ironico e insolito che potrebbe dare un risalto differente ed aiutare ad affrontare in maniera più solare il tutto.

Queste le parole con le quali lo stesso si esprime per farsi conoscere: "Ciao a tutte/i, mi chiamo Marco Zanerini e sono un bolognese del 66. Spero, vista l'età, di essere considerato più "maturo" che "vecchio". Ma indipendentemente da ciò, una cosa la dò subito per certa: il mio sangue è da sempre metà rosso e metà blu. Fin da quando ero cinno". Detto questo, Marco reclamizza il libro da lui realizzato inerente il Bologna FC, premettendo di essere uno scrittore amatoriale, che in tutta la sua amatorialità ha espresso le impressioni e le sensazioni vissute da tifoso allo stadio, attaccato alla radiolina e davanti alla tv nell'arco temporale che spazia da Savoldi ad Arnautovic. Aggiunge Zanerini: "E, neanche a farlo apposta, questo periodo cade a puntino, perché quelle che sono state le mie impressioni, arrivano giusto alla fine del campionato 2022/23, che altro non è che il preludio a quello successivo che ci ha regalato infinite soddisfazioni. Per i motivi che tutti possiamo immaginare. Mentre quello datato 2023/24, e i conseguenti strascichi che si trascinerà (in Italia e in Europa), saranno i temi trainanti del prossimo libro che uscirà, che attualmente è nel pieno del cantiere, e mi auguro riporti più gioie che dolori.

"Mo soccia (storia di un tifoso bolognese)" si augura Zanerini, "è un libro che spero possa far piacere a tutte/i di leggere, e al tempo stesso funga da apripista; perché sono convinto che ogni tifosa/o rossoblù abbia tante storie e aneddoti interessanti da narrare, e quindi da poter condividere". E conclude: "Grazie del tempo dedicatomi e un saluto a tutte/i".

**Danilo Billi**

## VE'Z

*Ecco l'ultimo numero di Vèz, con l'intervista alla blogger Alessia Fava, un omaggio alla Fossa dei Leoni 1970 - Fortitudo Bologna e tante altre novità ancora...*

*Questa estate continuate a seguirci sulla nostra pagina FB e Insta!*

*Per leggere e scaricare il numero 8:*

<https://zonabologna.online/wp.../uploads/2024/06/vez8.pdf>





# LA STATUA DELLA LIBERTÀ



Secondo quanto dicono le testimonianze giunte sino ai giorni nostri, Laboulaye, prominente figura antischiavista, si accordò con l'artista Bartholdi per edificare un monumento in onore dell'abolizione della schiavitù in territorio statunitense e la vittoria dell'Unione nella Guerra civile americana. La Guerra Franco-Prussiana, così come il rigido regime di Napoleone III rallentarono, però, i piani dei due, che riuscirono a trovare il momento propizio alla fine del conflitto. Durante la metà degli anni '70 del XIX secolo si trovò l'accordo tra i due stati: infatti i Francesi avrebbero pagato i costi della statua e gli statunitensi quelli del basamento. Da parte francese Bartholdi ebbe bisogno dell'aiuto prima di Viollet-le-Duc e poi di quello di Gustave Eiffel per completare la sua creazione. Invece la raccolta fondi statunitense iniziò nel 1882: anche in questo caso ci furono ingenti problematiche e risultò di vitale importanza l'aiuto dell'editore, giornalista e figura pubblica Joseph Pulitzer che riuscì a mettere insieme l'equivalente di più di 2 milioni di dollari, promettendo di pubblicare i nomi di ogni singolo partecipante alla raccolta fondi. Per il centenario dall'inaugurazione del 1886, entrambi gli stati partecipanti alla costruzione della scultura decisero di eseguire un attento e dettagliato check-up dell'opera, dal quale vennero fuori dei risultati sorprendenti: la statua era fortemente danneggiata, il

braccio destro, attaccato in modo scorretto fin dalla costruzione, era persino a rischio crollo. Il presidente Ronald Reagan decise così intraprendere una grande campagna di restauro, in cui si riuscirono ad accumulare ben 350 milioni di dollari solo tramite le donazioni.

Iniziò così un'enorme opera di restauro e la statua fu completamente coperta con un'impalcatura che si aggiudicò il record come più grande del pianeta. Dal 1984 fu chiuso l'accesso al pubblico fino alla cerimonia di riapertura e centenario, il 4 Luglio del 1986, in cui il presidente Reagan e sua moglie Nancy apriranno ufficialmente le porte del monumento.

Per il turista non è possibile perdere l'incredibile vista dalla vetta della Statua della Libertà. Godersi questa esperienza unica non è difficile: ci sono soltanto due semplici passaggi da sbrigare.

Trovandosi su un isolotto nel mezzo del fiume Hudson, il primo passo da fare è quello di prendere il traghetto. L'organizzazione *Statue City Cruise* è l'unico rivenditore autorizzato: all'interno del loro sito internet è possibile reperire facilmente tutte le indicazioni necessarie per comprare il biglietto che, oltre al trasporto, comprende un'audioguida e l'accesso al Museo dell'immigrazione di Ellis Island.

Una volta arrivati a Liberty Island, il biglietto acquistato permette già di visitare il museo della Statua della Libertà, per conoscere al meglio la storia del monumento. Se si vuole salire in cima e osservare lo splendido panorama dalla corona della statua, il consiglio è di prenotare prima, in modo tale da evitare la lunga coda che è solita accumularsi nelle ore di punta. Altra raccomandazione è di munirsi di buone scarpe e di forza di volontà: infatti ci sono 365 gradini che separano l'entrata dalla vista in vetta al monumento.

**A cura di Rosalba Angiuli**



# In Cucina

## BOMBOLONI - KRAPFEN

### **Ingredienti:**

500 grammi farina  
25 grammi lievito di birra  
acqua un goccio (quanto basta)  
100 grammi burro  
50 grammi zucchero  
sale un pizzico  
due uova intere  
due tuorli  
la scorza grattugiata di un limone  
1 bicchiere latte  
strutto per friggere  
zucchero vaniglia a piacere



### **Procedimento:**

Ad una quarta parte della farina incorporiamo il lievito di birra sciolto in acqua tiepida: ottenuto un panetto lo mettiamo a lievitare in una terrina, vicino ad una fonte di calore, e ben coperta. Intanto che raddoppierà il suo volume, impastiamo la restante farina col burro, lo zucchero, il sale, le uova intere ed i due tuorli, la scorza di limone ed il latte. A questo impasto aggiungiamo l'altro già lievitato e lasciamo, coperto, che seguiti ancora a lievitare.

Quando la pasta sarà pronta stendiamo con un matterello ed iniziamo a ritagliare tanti dischi della grandezza a piacere. Dopo aver versato al centro mucchietti di crema, ricopriamoli con altri dischi, saldati ai bordi con cura.

Appena ripieni e confezionati mettiamo i bomboloni a riposare sopra un telo infarinato. E quando saranno lievitati, gonfiati per bene, friggiamoli nello strutto; scolarli e servirli spolverizzati con zucchero vanigliato.

**Angela Bernardi**

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Elleviv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

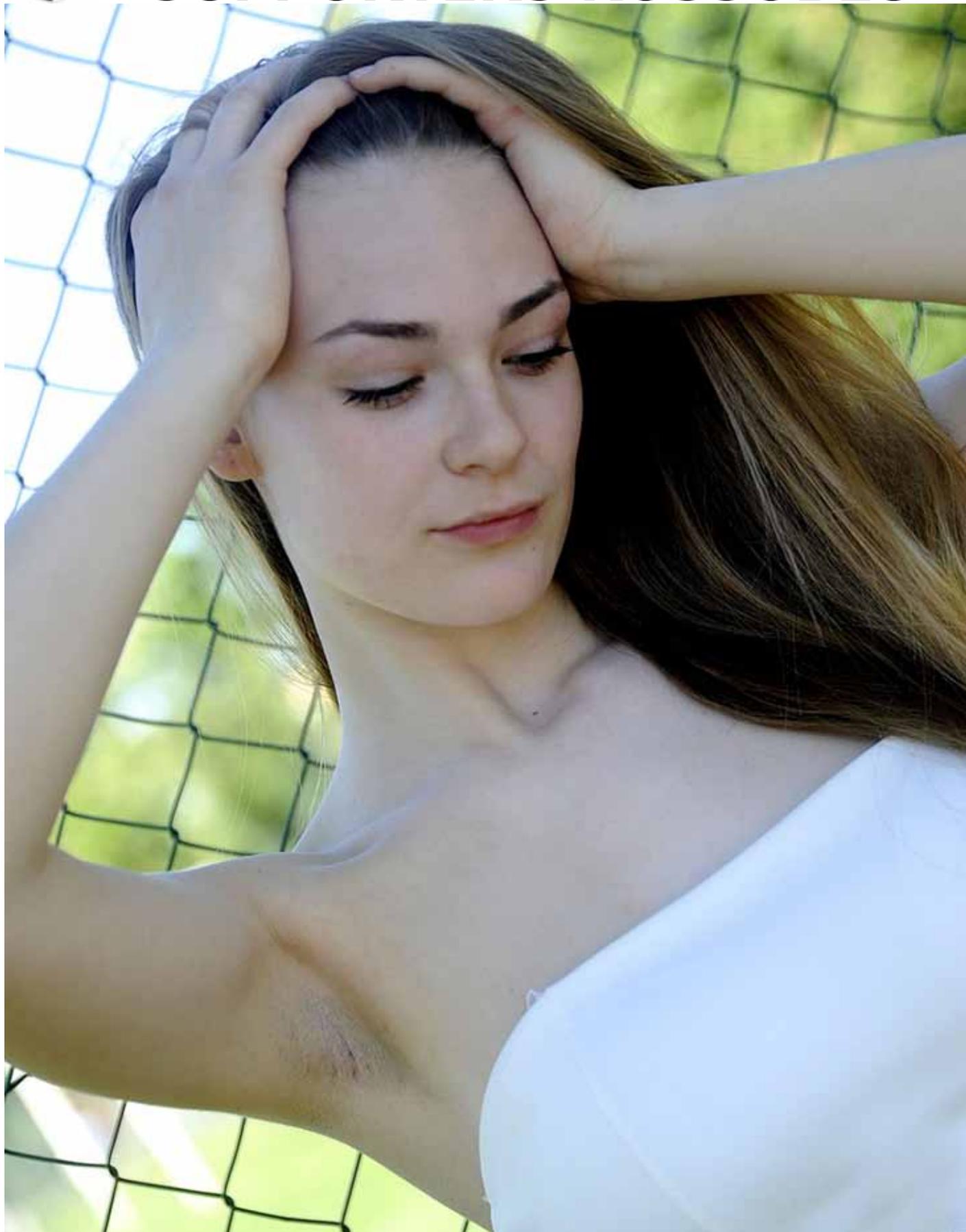
**Foto di copertina: dal WEB di Roberta Li Calzi**

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

***Cristina***





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna